

CAMERA
DI COMMERCIO
DELLA
PROVINCIA DI PAVIA

Pavia il 16 Aprile 1856.

№. 151.

1265^a

A Sua Eccellenza
il Signor **Ministro** delle
Finanze

Vienna

Dalla relazione dei pubblici fogli, e più precisamente dagli Atti Ufficiali della Camera di Commercio in Venezia, la Scrivente ha rilevato che il Cav. Ferdinando Lepese concessionario del taglio dell'Istmo di Suez è in punto di costituire una Società per questa grandiosa impresa col capitale di duecento milioni, venticinque dei quali sono stati dal medesimo riservati per l'Austria. La Scrivente abbraccia col pensiero l'immensa portata di questa intrapresa, la quale destinata a rimettere il commercio del Levante sull'antica strada, dovrà migliorare sensibilmente le condizioni economiche delle città italiane tra le quali non sarà ultima a vantaggiarsene anche Pavia, posta com'è a cavaliere della navigazione fluviale del Ticino e del Po, e della

#13

grande ferrovia Austro-Ligure di prossima esecuzione.
Mentre adunque la scrivente applaude con tutto il fervore del
l'animo a questo mirabile concetto, che segnerà un'
epoca luminosa negli annali di questo secolo, vor-
rebbe pure partecipare in qualche modo allo svol-
gimento del medesimo ed associare il suo nome
all'opera immortale.

Mossa adunque da un tanto desiderio si volge fiduciosa
all'Ecc. Vostra fervorosamente chiedendo che nella
prossima distribuzione di quella P. azioni che so-
no riservate all'Austria non sia dimenticato an-
che questo ceto commerciale, ma bensì sia ammes-
so a fruirne in quella porzione che Dall'Ecc.
Vostra sarà giudicata conveniente alla sua ris-
pettiva forza ed importanza.

Nissuno meglio dell'Ecc. Vostra conosce come il commer-
cio pavese, e per la posizione stessa della città, e per
gli inceppamenti della navigazione fluviale, innan-
zi che fosse dalla Sapienza Vostra affrancata,
abbia dovuto trascinarsi languido e fiacco per lun-
ga stagione.

Ora mercede il beneficio Vostro della libertà fluviale gli sorri-
de un miglior avvenire. Ma anche la memoria del
passato ed il danno lungamente patito verrà in gran
parte alleviato, se la scrivente potrà ottenere dal-
l'Umanità Vostra questa nuova dimostrazione

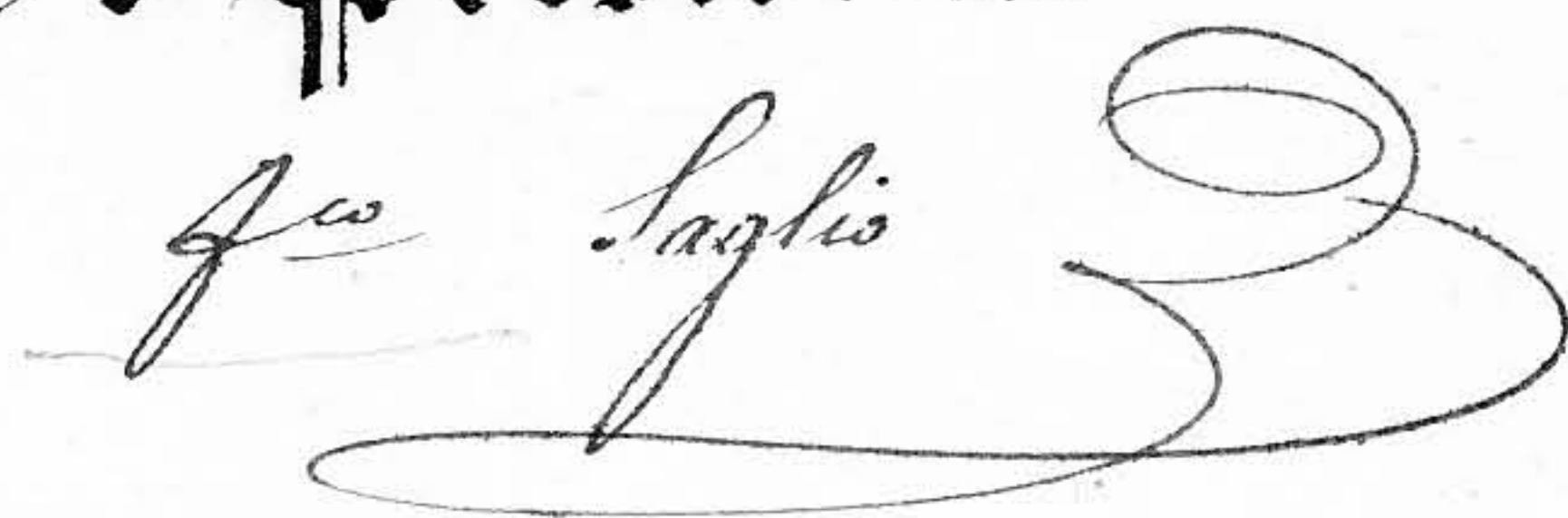
Di generosa benevolenza.

Ed ecco il titolo a cui la scrivente appoggia quest'umile sua istanza. Del resto sono eziandio grande argomento di speranza le perpetue prove di affettuosa protezione che l'Ecc. Vostra le ha sempre accordato siccome in molte altre circostanze, così anche ultimamente quando i suoi mandatarii trovarono presso di Voi le più squisite e manifeste prove di cortese favore.

Il conseguimento adunque di questo nuovo implorato beneficio porrà il colmo alla gratitudine della Scrivente e renderà ancor più riverito e caro il Nome Vostro fra questo ceto commerciale, che già Vi professa la più solenne e divota ammirazione.

Il Presidente

Geo. Soglio



Il Segretario

G. De Long